

d'Aragona. A nome di questa principessa egli pretese alla contea di Tolosa. Ella lo fe' padre di Guglielmo che gli succedette, di Raimondo che divenne principe di Antiochia e di Enrico monaco di Cluni, nonché di cinque figlie di cui non si conosce che Mahaut detta da altri Agnese, maritata in prime nozze con Aimeri visconte di Thouars ed in seconde con Ramiro il Monaco re d'Aragona. Filippa separatasi dal duca Guglielmo nel 1116 entrò nell'abazia di Fonevrault ove indi a poco morì. La terza moglie di Guglielmo fu Ildegarde che non gli diede prole. Questo principe avendola del pari ripudiata per vivere con maggior libertà con Maubergeon, ella ne portò i suoi reclami a papa Calisto II che citar fece il duca al concilio da lui accennato a Reims pel mese di ottobre 1119. Vi si recò Ildegarde e rinnovò le sue querele, e siccome il duca non era comparso, si stava per condannarlo in contumacia se il vescovo di Saintes e gli abati dell'Aquitania non ne lo avessero scusato allegando che non avea potuto intervenire per causa di malattia. La scusa gli fu menata buona nè si sa che cosa sia avvenuto in seguito su tale proposito. Guglielmo ebbe da altra concubina che manteneva a Tolosa un figlio naturale di nome Aymar e non Guglielmo come pretende d. Vaissette che divenne conte di Valentinois e di Diois mercè il suo maritaggio con la erede di quelle due contee e formò il ceppo dei conti di Valentinois della casa di Poitiers (V. *i conti di Valentinois*). Il duca Guglielmo il Giovine, giusta le espressioni di un antico autore, *fu buon trovadore, buon cavalier d'armi, e corse gran pezza il mondo per ingannare le dame*. Ci rimangono di lui alcune canzoni provenzali che provano il suo talento in quel genere di poesia. Aveva però nella sua corte degli emuli che gli contrastavano la palma e tra gli altri Eble visconte di Ventadour. Benchè questi e il duca fossero buonissimi amici tra loro, s'invidiavano reciprocamente e procuravano di soperchiarsi l'un l'altro. Vi aveva talvolta tra essi anche gara di magnificenza, ed avvenne un giorno che il visconte giunse alla corte del duca nel tempo che questi era a tavola. Gli si apprestò allora un magnifico convito ma con qualche lentezza, ed Eble vedendo che gli si preparava il pranzo dopo quello del duca, *Monsignore*, gli disse, *non*